

Concluso a Fieragricola convegno organizzato da CONAF, Federazione Veneto e Ordine Verona

Il consulente figura centrale per il trasferimento virtuoso dell'innovazione alle imprese agricole

La vice presidente Rosanna Zari: «La qualità della consulenza è la vera sfida che ci attende»

Nel convegno «**Il broker per l'innovazione e la consulenza aziendale**» organizzato a Fieragricola dal CONAF, dalla Federazione dei dottori agronomi e dei dottori forestali del Veneto e dall'Ordine di Verona si è parlato di quali siano le nuove opportunità professionali offerte dalla nuova PAC. La nuova programmazione della politica comunitaria che terminerà nel 2020, ha infatti istituito un nuovo e complesso *sistema di consulenza aziendale* in agricoltura, che prevede l'erogazione di contributi direttamente al consulente piuttosto che al beneficiario del servizio. Questo cambio di rotta ha imposto quindi una revisione di come erogare questo servizio che in passato ha creato non pochi problemi soprattutto in fase di rendicontazione finale delle spese sostenute per la consulenza dalle aziende agricole.

Il nuovo *sistema di consulenza aziendale (FAS, farm advisory system)*, disciplinato dalla UE con il pacchetto di regolamenti del 2013, è stato istituito nel nostro Paese dal D.L. 91/2014, poi convertito in legge, che ha delineato i principi fondamentali cui dovrà uniformarsi: definizione degli ambiti di consulenza, istituzione di un Registro unico nazionale degli Organismi di consulenza, principio di separatezza, le modalità di formazione e la qualifica richiesta ai Consulenti. Con prossimo decreto del MIPAAF, da adottarsi di concerto con il Ministero della salute e d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, dovranno essere definiti i dettagli del sistema. Compito del CONAF è quello di stabilire, attraverso propri «standard prestazionali», i contenuti della consulenza per ciascun ambito per garantire all'imprenditore agricolo un servizio di qualità.

Durante il convegno si sono pertanto illustrate le modalità di erogazione del servizio di consulenza per alcuni dei temi indicati dalla norma, ovvero alcuni degli standard prestazionali che il CONAF sta elaborando. Tali strumenti verranno messi a disposizione degli Iscritti e delle Regioni per definire ed uniformare un ambito professionale che è spesso stato confuso, ma che necessita ai fini delle rendicontazioni finanziarie, di parametri tangibili, misurabili e verificabili.

Partendo quindi da un inquadramento nazionale con un'analisi dei vari settori di consulenza già declinati nel reg. 1305/2013, il convegno ha analizzato alcune delle programmazioni regionali di recepimento del nuovo sistema sulla Consulenza aziendale nell'ambito dei vari Piani di Sviluppo Rurale, «Una consulenza aziendale d'eccellenza e una forte propensione alla pianificazione e alla programmazione sono fattori essenziali per affrontare le sfide che attendono la nostra agricoltura nei prossimi anni», ha detto la Vice Presidente CONAF **Rosanna Zari**.

Nel D.L. 91/2014 sono stabilite le disposizioni attuative del sistema di consulenza aziendale in agricoltura. «Il Consulente – aggiunge **Enrico Antignati**, consigliere CONAF - è definito come la persona fisica, in possesso di qualifiche adeguate e regolarmente formata, che presta la propria opera, per la fornitura di servizi di consulenza. Agronomi e forestali sono adeguatamente qualificati e formati per lo svolgimento di tali attività di consulenza previste dal decreto. Presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sarà istituito il Registro unico nazionale degli organismi di consulenza riconosciuti».

«La complessità del sistema produttivo agricolo impone di affrontare con responsabilità e conoscenza la sfida dei cambiamenti climatici – ha ricordato **Alberto Giuliani**, consigliere CONAF dipartimento cambiamenti climatici. L'agronomo attraverso una qualificata consulenza svolge un ruolo chiave per supportare le scelte imprenditoriali per una produzione economicamente ed ambientalmente sostenibile».

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali

Presso Ministero della Giustizia
UFFICIO STAMPA CONAF

«L'agronomo accompagna il giovane imprenditore nel percorso di crescita dell'azienda fornendo una consulenza complessiva, specifica ed integrata con un approccio moderno ed innovativo» – ha aggiunto **Marcella Cipriani** consigliera CONAF dipartimento nuove opportunità professionali. Una consulenza che ha risvolti anche dal punto di vista della sicurezza alimentare e ambientale. «Il consulente agronomo interviene a sostegno della produzione e rappresenta un ponte con il consumatore» come ha chiarito il consigliere CONAF **Cosimo Coretti** dipartimento sicurezza alimentare. «La consulenza degli agronomi è strategica nella gestione del rischio aziendale: gestione o trasferimento?» – ha spiegato Gianni Guizzardi, consigliere nazionale dipartimento economia ed estimo. «Il broker dell'innovazione – ha concluso **Lina Pecora** consigliera CONAF dipartimento innovazione, ricerca, università - è il dottore agronomo e forestale, professionista competente e capace di attuare un processo virtuoso di trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole».

Il tema della consulenza aziendale fu al centro della Conferenza europea degli Agronomi che si è tenuta a Bruxelles nel novembre 2014, con la partecipazione del ministro **Maurizio Martina**. Il ministro aveva sottolineato «l'importanza della figura dell'agronomo» riconosciuta anche dalla Politica agricola comune, «nella parte relativa allo sviluppo rurale, in questa fase di grande cambiamento del sistema agricolo europeo». Attività di consulenza, aveva detto Martina che «ha un ruolo strategico e contribuisce a realizzare una priorità trasversale dell'Unione europea, ovvero la promozione e il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione».

Verona, 8 febbraio 2016
Cs 03